



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2013 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Luglio 2013 (principali evidenze)

1. A giugno 2013 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.893 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è sempre nettamente superiore all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.735,4 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A seguito della crisi in atto, la rischiosità dei prestiti rimane elevata (le sofferenze nette sono risultate a maggio 2013 pari a 68,5 mld, le lorde 135,7 mld); il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 3,6% a maggio (3,5% ad aprile 2013; 2,7% a maggio 2012) (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 6,9% a maggio 2013 (5,6% un anno prima), valore che raggiunge il 12,5% per i piccoli operatori economici (10,5% a maggio 2012), il 10,9% per le imprese (8,3% un anno prima) ed il 5,9% per le famiglie consumatrici (5,1% a maggio 2012).
3. La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese conferma la variazione annua pari a -3,1% a giugno 2013, lo stesso valore di maggio 2013 (cfr. Tabella 3). L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil e Investimenti).
4. A giugno 2013, i tassi di interesse sui prestiti sono in ulteriore flessione e sempre su livelli bassi: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,75% (2 centesimi al di sotto del mese precedente e -22 punti base rispetto a giugno 2012), mentre il tasso sui finanziamenti in conto corrente e prestiti rotativi è sceso dal 5,50% di maggio al 5,47% di giugno 2013. Il tasso medio sulle nuove operazioni di

finanziamento alle imprese ha registrato una flessione al 3,34% (dal 3,52% di maggio 2013), mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 3,67% (dal 3,71% del mese precedente) (cfr. Tabella 4).

5. Permane fortemente negativa, a giugno 2013, la dinamica su base annua delle obbligazioni, cioè della raccolta a più lungo termine (-9,2%, con una riduzione su base mensile in valore assoluto di circa -250 milioni di euro), mentre l'andamento su base annua della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) rimane positivo (+0,7% a giugno 2013; +1,1% a maggio 2013). E' ancora sostenuto l'incremento dei depositi (+5,7% contro +6,8% di maggio 2013) (cfr. Tabella 1).
6. A giugno 2013 il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela (depositi + obbligazioni + pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,96% (1,97% a maggio 2013). Il tasso praticato sui depositi è passato dall'1,09% di maggio all'1,07% di giugno, quello sulle obbligazioni si è attestato al 3,43% (3,43% anche a maggio), quello sui PCT è risultato pari al 2,02% (2,18% a maggio) (cfr. Tabella 2).
7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane su livelli particolarmente bassi e in diminuzione, a giugno 2013 è risultato pari a 179 punti base, prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti. Tale valore risulta 1 punto base inferiore a quanto registrato a maggio 2013 e 10 punti base al di sotto del valore di giugno 2012.

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	7
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/tA	Q1 2013		Q4 2012		Q1 2012	
PII	-2,6		-3,6		-4,1	
- Consumi privati	-1,9		-3,4		-7,2	
- Investimenti	-13,4		-7,1		-14,4	
	a/a	mag-13	apr-13	mag-12		
Produzione industriale	-4,2		-4,7		-5,8	
	a/a	apr-13	mar-13	apr-12		
Vendite al dettaglio	-1,6		-2,7		-4,6	
	delta m/m	giu-13	mag-13	giu-12		
Clima fiducia imprese	+1,4		+0,9		+2,5	
Clima fiducia famiglie	+13,0		+1,8		-2,9	
	a/a	mag-13	apr-13	mag-12		
Inflazione (armonizzata)	+1,3		+1,3		+3,5	
Inflazione core	+1,4		+1,3		+2,5	
prezzo per barile	giu-13		mag-13		giu-12	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	103,3	7,2	103,2	-7,3	96,4	-15,4
cambio verso euro	giu-13		mag-13		giu-12	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,318	+5,2	1,298	+1,4	1,254	-12,9
Jen giappone	128,3	+29,0	131,0	+28,4	99,4	-14,2
Sterlina inglese	0,852	+5,7	0,849	+5,6	0,806	-9,2
Franco svizzero	1,232	+2,6	1,241	+3,3	1,201	-0,7

Indicatori mercato azionario bancario

	giu-13		mag-13		giu-12	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-7,7	30,7	13,8	38,6	-2,1	-54,2
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	34,0	-15,2	24,4	-19,2	48,3	35,8
Dividend yield (in %)	2,6	-3,1	2,4	-4,2	5,8	2,6
	mag-13		apr-13		mag-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	70,5	50,7	67,2	17,9	46,8	-44,4

Attività finanziarie delle famiglie

	Q4 2011		Q4 2012	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.553	-2,7%	3.714	4,5%
Biglietti, monete e depositi	1.119	0,2%	1.178	5,3%
Obbligazioni	713	-4,4%	696	-2,4%
- pubbliche	187	-4,9%	188	0,9%
- emesse da IFM	376	-0,5%	375	-0,1%
Azioni e partecipazioni	690	-16,2%	764	10,6%
Quote di fondi comuni	236	8,0%	267	13,4%
Ass.vita, fondi pens, TFR	642	7,4%	655	2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	giu-13		mag-13		giu-12	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.735,4	0,7	1.737,6	1,1	1.724,1	-0,3
- depositi	1.204,8	5,7	1.207,2	6,8	1.139,7	2,5
- obbligazioni	530,7	-9,2	530,4	-9,7	584,4	-5,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.893,0	-2,8	1.893,2	-2,7	1.947,0	-0,2
Impieghi al settore privato	1.627,0	-3,3	1.627,2	-3,1	1.682,0	0,3
- a imprese e famiglie	1.451,0	-3,1	1.455,2	-3,1	1.497,9	-1,0
- a medio-lungo	1.074,0	-3,1	1.075,5	-2,6	1.107,8	-0,1
	mag-13		apr-13		mag-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	6,90	1,30	6,81	1,30	5,60	0,72

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	giu-13		mag-13		giu-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,50	-0,50	0,50	-0,50	1,00	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,21	-0,45	1,20	-0,48	0,66	-0,83
Irs a 10 anni	1,90	0,03	1,62	-0,34	1,87	-1,46

Tassi d'interesse e margini bancari

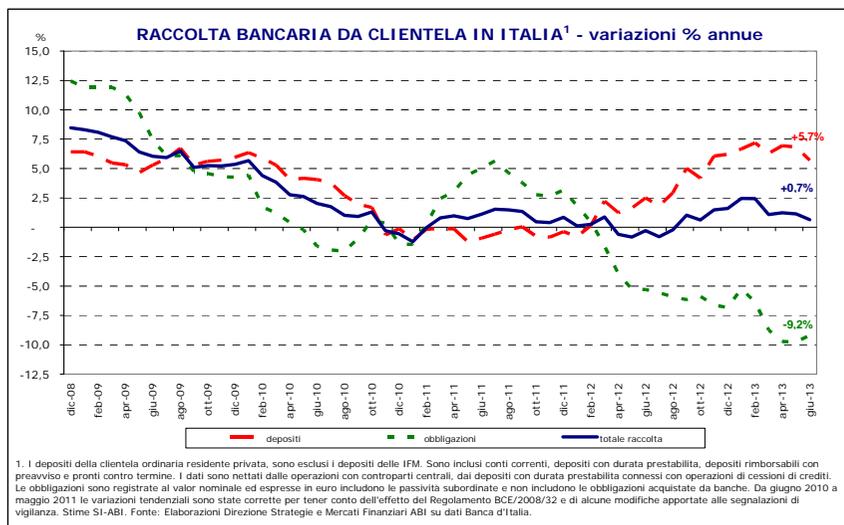
	giu-13		mag-13		giu-12	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,96	-0,12	1,97	-0,11	2,08	0,32
Tasso medio prestiti (b)	3,75	-0,22	3,77	-0,26	3,97	0,07
Differenziale (b-a)	1,79	-0,10	1,80	-0,15	1,89	-0,25

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI a giugno 2013 confermano tale tendenza: si evince, infatti una crescita annua della raccolta complessiva da clientela pari +0,7%, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche (-9,2%), cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +5,7%.

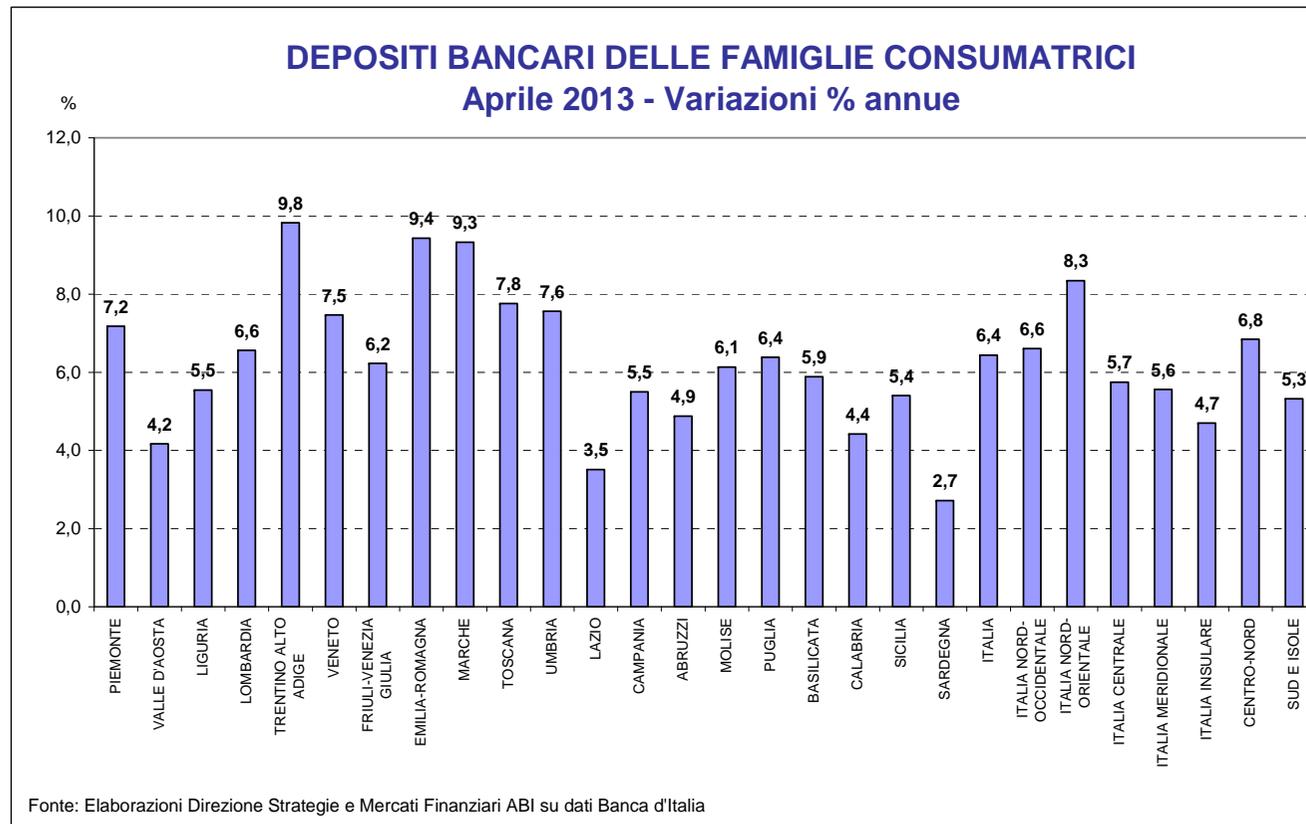
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia¹ (disponibili fino ad aprile 2013) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 844 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il 6,5%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+9,8%), in Emilia Romagna (+9,4%), nelle Marche (+9,3%) e tra il +7% ed il +8% in Toscana, Umbria, Veneto e Piemonte.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (+2,7%) e nel Lazio (+3,5%).

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Informativa Pubblica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Segnali di ripresa cercano conferme..**

Il **commercio mondiale**, ad aprile, ha registrato una incoraggiante espansione pari al +1,4% (m/m), in netta accelerazione rispetto al -0,1% di marzo e allo +0,3% medio riportato nel primo trimestre del 2013. Su base annuale, la variazione ad aprile è stata pari al +3,6%, praticamente tripla rispetto al dato del mese precedente, facendo segnare il dato migliore degli ultimi 9 mesi.

La **produzione industriale** mondiale, sempre ad aprile, è cresciuta di +0,2% (m/m) rispetto allo +0,4% del mese precedente. Su base annuale, tuttavia, anche da questo indicatore emergono segnali incoraggianti, visto che il dato di aprile è pari al +2% (vs. +1,6% del mese precedente).

L'indicatore **PMI**³ a maggio è salito da 51 a 52,9 punti, mentre a giugno è sceso nuovamente a 51,4. L'indice riferito al settore manifatturiero, in questi due mesi, non ha registrato variazioni significative, rimanendo vicino a 50,6. Al contrario, l'indice riferito al settore dei servizi è cresciuto, a maggio, da 51,7 a 52,1, ma poi nel mese di giugno è diminuito a 51,3. Nel secondo trimestre, la media dell'indicatore complessivo è stata pari a 51,7, in leggera riduzione rispetto al 52 registrato nel primo trimestre.

L'incertezza dell'attuale fase ciclica emerge anche dall'**inflazione mondiale** che, a maggio, è rimasta al 3,1%, registrato anche nel mese precedente, e che rappresenta il valore minimo degli ultimi 32 mesi.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

Battuta d'arresto per l'**indice azionario mondiale**, che dopo i forti guadagni messi a segno nei mesi precedenti, a giugno ha registrato una contrazione dell'1,5% su base mensile. Rimane tuttavia molto elevata la crescita annuale, su livelli superiori al 20%.

Prezzo del petrolio stabile

A giugno 2013 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 103 dollari al barile, registrando una variazione nulla rispetto al mese precedente, ma un aumento del 7,2% su base annuale. I contratti *futures* indicano un valore pari a 106 per dicembre 2013 e di 99 per dicembre 2014. Il principale fattore di incertezza rimane l'instabilità geopolitica, che nelle ultime settimane è nuovamente aumentata.

- **Prospettive incerte per i Bric...**

Nel primo trimestre de 2013 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,7%, in termini trimestrali annualizzati, in calo rispetto al +7,9% dell'ultimo trimestre del 2012. La minore dinamica dell'economia cinese emerge anche dalla lettura dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, che a maggio è sceso ulteriormente a quota 99,5. Sul fronte dei prezzi, si registra una leggera ripresa dell'inflazione, con la rilevazione di giugno che segna un 2,7% (2,1% a maggio).

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2013 è stata pari al 3%, in riduzione rispetto al 4,1% registrato nell'ultimo trimestre del 2012. Anche qui le prospettive sono negative visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 97,6. Nonostante il rallentamento, l'inflazione galoppa a doppia cifra (+10,6% a maggio).

Nel primo trimestre del 2013 la crescita del **Pil brasiliano**

è stata pari al +1,8%, in leggero aumento rispetto al +1,4% del trimestre precedente, ma comunque inferiore rispetto alle attese. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,1). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a maggio hanno registrato una variazione annua pari al 7%.

Anche in **Russia** emergono segnali di rallentamento. Nel primo trimestre del 2013 il Pil è cresciuto del +1,6%, in calo rispetto al +2,1% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala che l'indebolimento proseguirà anche nei prossimi mesi. I prezzi al consumo, dopo aver registrato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere a ritmi sostenuti: a maggio hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +7,4%.

- **Usa: la ripresa prosegue anche se a ritmi contenuti**

Nel primo trimestre del 2013 **l'economia statunitense** è cresciuta ad un tasso trimestrale annualizzato pari al +1,8%. Il dato è stato rivisto al ribasso rispetto alla stima precedente che indicava una crescita pari al +2,4%. Il nuovo dato conferma quindi le difficoltà dell'economia Usa, che cresce, ma a tassi inferiori al potenziale. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse prefigura un'accelerazione della crescita nei prossimi mesi.

A giugno il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 7,6%, interrompendo il *trend* positivo in atto da settembre 2011. Il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,7%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo molto bassa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti di appena di +1,3% a giugno, in leggero aumento rispetto al +1,4% del mese

precedente. La componente *core*, invece, non ha registrato variazioni significative, rimanendo all'1,7%. Da segnalare la nuova riduzione delle aspettative di inflazione che, a giugno, sono passate dal 2 all'1,8%.

- **Pil Area Euro in calo anche nel primo trimestre 2013**

Per il quarto trimestre consecutivo, il Pil dell'Eurozona ha registrato un segno negativo. Nel primo trimestre del 2013, il Pil dell'Eurozona ha registrato una diminuzione pari a -0,8% in termini trimestrali annualizzati, in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente (-2,4%). Nella media del 2012, il Pil si è contratto dello 0,5% (+1,5% nel 2011). All'interno dell'Area, anche la **Francia** registra un calo del Pil pari a -0,7% (-0,8% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Germania** è cresciuto del +0,3% dopo il forte calo dell'ultimo trimestre dello scorso anno (-2,8%). A maggio l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 100,2 da 100,1 del mese precedente (99,5 a dicembre 2012), proseguendo il *trend* di stabilizzazione della crescita iniziato a settembre.

- **...ancora segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha evidenziato, ad aprile, una diminuzione pari a -0,6% su base tendenziale e un incremento pari a +0,4% su base congiunturale. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, ad aprile, l'indice della produzione industriale è diminuito, in termini tendenziali, in **Francia** di -0,5% (+2,3% m/m), mentre in **Germania** è cresciuto dell'1% (+1,8% m/m). I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a maggio, in **Germania** hanno manifestato una variazione pari a -2,1% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a maggio 2013 sono

risultate in flessione del -0,6% in termini tendenziali ed in crescita del +1% su base congiunturale. Nello stesso mese, la **Germania** registra un aumento sia su base tendenziale che congiunturale delle vendite al dettaglio pari a +0,8%, mentre in **Francia** sono aumentate del +0,4% a/a (+0,8% m/m).

- **Indicatori di fiducia delle imprese restano in territorio negativo, ma in lieve miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** a giugno ha manifestato un lieve miglioramento portandosi a -11,2 da -13 di maggio (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Francia** (da -15,7 a -14,1) ed in **Germania** (da -11,6 a -8,2). Anche sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, pur restando in territorio fortemente negativo, gli indici di fiducia evidenziano un lieve miglioramento nell'**Area Euro** (da -21,9 a -18,8) e in **Germania** (da -4,5 a -3,2), mentre in **Francia** sono diminuiti passando da -29,9 -30,9.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di maggio è pari al 12,2%, in lieve aumento rispetto al 12,1% del mese precedente (la media del 2012 è pari a 11,4% che si confronta con il 10,2% del 2011). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre del 2012 è pari al 63,7%, inferiore rispetto al 64,1% del trimestre precedente.

- **Inflazione in lieve aumento nell'Area Euro**

A maggio l'inflazione si è attestata al +1,4%, in lieve aumento rispetto al +1,2% del mese precedente ed in flessione rispetto al +2,2% di fine 2012. Stesso trend per la componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), che, nello stesso mese, è salita al +1,4% dal +1,2% di aprile (+1,8% la media del 2012).

- **Tasso di cambio: euro in lieve apprezzamento**

rispetto al dollaro

Nel mese di giugno 2013 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,318 (1,298 a maggio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,852 (0,849 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,232 (1,241 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 128.311 (130.977 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in calo anche nel primo trimestre 2013**

Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel primo trimestre del 2013, il **Pil** è diminuito dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% nei confronti del primo trimestre del 2012. Si è trattato del settimo trimestre consecutivo di calo. Complessivamente, nel 2012, il Pil si è contratto di -2,4% rispetto al 2011. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda sono diminuiti. Con riferimento alla domanda interna, i consumi finali nazionali e gli investimenti fissi lordi sono diminuiti, rispettivamente, dello 0,3% e del 3,3%, mentre le esportazioni hanno subito un calo dell'1,9%. Le importazioni hanno registrato una flessione dell'1,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,9 punti percentuali alla variazione del PIL, con contributi di -0,3 punti dei consumi delle famiglie e di -0,6 degli investimenti fissi lordi; l'apporto della spesa della Pubblica Amministrazione è stato nullo. Il contributo della domanda estera netta è stato negativo per 0,1 punti percentuali, mentre le scorte hanno fornito un apporto positivo di 0,3 punti percentuali. L'indicatore anticipatore dell'Ocse mostra lievi segnali di miglioramento delle prospettive di crescita,

salendo, a maggio, a 100,3 da 100,1 del mese precedente (99,2 a dicembre 2012). A maggio 2013 l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è aumentato di +0,1% rispetto ad aprile, mentre in termini tendenziali è diminuito del -4,2%. Gli indici corretti per gli effetti di calendario segnano diminuzioni tendenziali in tutti i comparti. Calano i beni di consumo (-3%) e, in misura maggiore, i beni strumentali e i beni intermedi (-4,1% e -4,8% rispettivamente). Segna un calo più sostenuto l'energia (-5,7%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** ad aprile segnalano una ulteriore lieve flessione su base annua pari a -1,6% (-10% a marzo). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano un calo pari a -1,6% su base tendenziale (0% su base congiunturale). L'**indice di fiducia delle imprese e dei consumatori**, a giugno, sono migliorati rispetto al mese precedente passando, rispettivamente, da -16 a -14,6 e da -32,2 a -19,2. La situazione del **mercato del lavoro** resta preoccupante: il tasso di disoccupazione, a maggio 2013, è cresciuto al +12,2% dal +12% del mese precedente, ma superiore di 1,8 punti nei dodici mesi. Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7%, che si confronta con l'8,4% di un anno prima. L'**indice dei prezzi al consumo**, a maggio, risulta pari a +1,3%, uguale al mese precedente. Anche la componente "core", nello stesso mese, è risultata pari al +1,4% dal +1,3% al mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A giugno 2013 avanzo di 14,1 miliardi**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di giugno 2013 si è realizzato un avanzo del settore statale

pari a circa 14.100 milioni, che si confronta con i 5.587 milioni del mese di giugno 2012. "Il miglioramento del mese di giugno 2013, pari a circa 8 miliardi rispetto allo stesso mese dello scorso anno, è il risultato di un contenimento delle spese delle Amministrazioni centrali e di un aumento delle entrate fiscali. Il gettito fiscale del primo semestre è in linea con il raggiungimento degli obiettivi programmatici per il 2013. Per quanto concerne l'andamento delle spese, il miglioramento è in parte dovuto allo slittamento di alcuni pagamenti al mese successivo. I rimborsi fiscali hanno registrato una diminuzione di 400 milioni rispetto a giugno 2012, ma nel primo semestre mostrano complessivamente un aumento di 2.200 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento dei rimborsi è dovuto agli effetti del decreto sui debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche che prevede la possibilità del pagamento anche tramite rimborsi fiscali. Tra le entrate fiscali del mese si segnala un aumento degli introiti per autotassazione"

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A luglio 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy* al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 5 luglio 2013 ha lasciato invariato – dopo la riduzione di maggio scorso – sia il tasso di *policy* allo 0,50% (minimo storico dalla nascita dell'euro), sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento

marginale (all'1%), sia quello sui depositi overnight a quota zero.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Banca centrale europea assume una linea più esplicitamente morbida sui suoi orientamenti di politica monetaria, affermando per la prima volta esplicitamente che intende tenere i tassi di interesse ai valori attuali, o perfino più bassi, per un protratto periodo di tempo. La decisione di dare questa indicazione rappresenta un passo senza precedenti da parte del Consiglio ed è stata presa all'unanimità. La linea di politica monetaria della Banca centrale europea resterà pertanto accomodante per tutto il tempo che sarà necessario al fine primario di stimolare la ripresa economica.

Le banche dei paesi dell'Eurozona più in difficoltà hanno compiuto – secondo la Bce - sostanziali progressi nella raccolta, riducendo la loro dipendenza dai fondi della Bce.

La Bce ha, inoltre, ribadito come i paesi dell'Eurozona debbano andare avanti sul percorso delle riforme strutturali in modo da stimolare la crescita e l'occupazione e affrontare i problemi della competitività e della capacità d'aggiustamento sui mercati del lavoro e dei servizi. Sempre secondo la Bce, l'Europa sta procedendo nella direzione giusta verso la costruzione dell'unione bancaria, la cui applicazione deve essere però rapida, in modo da diminuire la frammentazione nella trasmissione della politica monetaria.

- **Stabile l'euribor a 3 mesi che rimane su valori prossimi al minimo storico: 0,22% il tasso registrato nella media della prima decade di luglio 2013. In aumento i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di giugno 2013 si è posizionato allo 0,21%, 0,20% la media di maggio 2013 (-45 punti base rispetto a giugno 2012 - *cfr. Grafico A6*). Nella media della prima decade di luglio 2013 tale tasso si è posizionato a 0,22%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,90% a giugno 2013 (1,62% a maggio scorso). Nella media della prima decade di luglio 2013, tale tasso è salito all'1,99%.

Nei primi dieci giorni di luglio 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 177 punti base, in aumento sia rispetto ai 169 *basis points* della media di giugno u.s. e con riguardo a luglio 2012 (131 punti base).

- **Stabile a maggio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a maggio nell'Area Euro un allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,20 punti,

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

dovuto alla diminuzione dei tassi di interesse a fronte di un tasso di cambio sostanzialmente stabile.

Anche negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un allentamento delle condizioni monetarie pari a 0,20 punti, causato dalla flessione dei tassi di interesse più che proporzionale rispetto alla diminuzione dei tassi di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a maggio, con lo stesso grado di restrizione del mese precedente pari a 1,31 punti (1,31 punti anche nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In lieve rialzo a giugno 2013 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno pari a 2,2% negli **USA** (1,9% nel mese precedente), a 1,61% in **Germania** (1,36% nel mese precedente) e a 4,41% in **Italia** (3,97% a maggio). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di giugno sui 279 *basis points* (262 *bp* nel mese precedente).

- **In aumento a giugno i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di giugno un rendimento pari al 2,22% nell'Area Euro

(1,87% nel mese precedente) e del 2,99% negli Stati Uniti (2,52% a maggio).

- **Ad aprile 2013 in Italia in diminuzione le emissioni nette di obbligazioni bancarie e di imprese**

Nel mese di aprile 2013 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 56,2 miliardi di euro (41 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 187,9 miliardi nel primo quadrimestre del 2013), mentre le emissioni nette si sono attestate a +8,9 miliardi (-4,5 miliardi l'anno prima; +56,5 miliardi nel primo quadrimestre del 2013);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,7 miliardi di euro (3,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 18,5 miliardi nel primo quadrimestre del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a -4,7 miliardi (+1,1 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -4,1 miliardi nel primo quadrimestre del 2013).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +10 miliardi di euro (8,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 48,2 nel primo quadrimestre del 2013), mentre le emissioni nette sono ammontate a -14,8 miliardi (-17,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -44,5 miliardi nel primo quadrimestre del 2013).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A giugno performance dei principali indici di Borsa in flessione**

Nel mese di giugno 2013 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è diminuito su media mensile di -1,3% (+22,3% a/a), il **Nikkei 225** del -9,4% (51,7% a/a) e il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del -5% (+18,5% su base annua).

Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx** a maggio era pari in media a 16,8 sostanzialmente stabile rispetto al 16,9 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso, rispetto al mese precedente, di 6,8% (+20,8% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -2,5% (+30,8% a/a), il **Cac40** (l'indice francese) del -4,3% (+24,1% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -5,2% (+15,4% su base annua). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a -0,7% (+19,9% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a -1,2% (+28,8% a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **S&P 500 Banks** è salito del +2,9% (+26,3% su base annua), il **FTSE Banche** italiano del -7% (+34,6% a/a) e il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del -6,4% (+29,3% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario**

italiano in diminuzione a giugno 2013

A giugno la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è diminuita di -4,2% rispetto al mese precedente e del +25,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.306 miliardi di euro (4.494 miliardi a maggio). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,9% del totale, quella della **Francia** al 31,4% e quella della **Germania** al 27%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a giugno a circa 382,2 miliardi di euro, manifestando una flessione di quasi 25,5 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+58 miliardi rispetto a giugno 2012). A maggio, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 70,5 miliardi da 67,1 miliardi di aprile (+23,7 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di maggio, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata in aumento e pari al 17,3% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.470,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a maggio 2013, circa il 44% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.470,5

⁵ Residente e non residente.

miliardi di euro a fine maggio 2013 (81,1 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 44% direttamente dalle famiglie consumatrici (-10,7% la variazione annua), per il 22,9% dalle istituzioni finanziarie (+7%), per il 21,6% dalle imprese di assicurazione (-1,6% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-7,8%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -22%.

- **In crescita alla fine del primo trimestre del 2013 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine di marzo 2013 una crescita, collocandosi a circa 88,7 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +10% (+7,9 miliardi circa rispetto a fine marzo 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine di marzo 2013 pari a circa 596 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 44% (+182 miliardi rispetto a fine marzo 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +14,4% (+1,3 miliardi rispetto a fine marzo 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 500 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +53,5% (+173 miliardi rispetto a fine marzo 2012).

- **In crescita a maggio 2013 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in aumento il**

flusso della raccolta netta

A maggio 2013 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 526 miliardi di euro (+9,3 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,7% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto ad aprile 2013 vi è stato un aumento di +4,2 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +4 miliardi di fondi flessibili, di +1,5 miliardi di fondi azionari, di +303 milioni di fondi monetari ed una diminuzione di -521 milioni di euro di fondi bilanciati, di -74 milioni di fondi non classificati e di -67 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 46% di maggio 2012 al 50,9% di maggio 2013, quella dei fondi bilanciati dal 4,7% al 5,5% e quella dei fondi flessibili dal 14,2% al 15,8%, mentre la quota dei fondi azionari è scesa dal 21,5% al 20,6%, quella dei fondi *hedge* dal 2% all'1,3% e quella dei fondi monetari dal 10,5% al 5%. La quota sul totale dei fondi non classificati è rimasta stabile intorno all'1%. Sempre a maggio 2013 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +8,9 miliardi di euro (+28,2 miliardi da inizio 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono**

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

auumentate del 4,5% nel quarto trimestre del 2012: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.714 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2012, con una aumento su base annua del 4,5%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 5,3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,7% (31,5% un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** (+13,4% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,2% (6,6% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 2,1%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,6% (18,1% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** che presentano una variazione annua pari a +10,6%. La quota di questo aggregato risulta pari al 20,6% (17,4% nel quarto trimestre del 2011).

In flessione:

- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato

una variazione negativa (-2,4%), con però una lieve crescita delle obbligazioni pubbliche (+0,9%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 18,7% (20,1% nel precedente anno);

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Permane positiva a giugno 2013 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta dalla componente depositi, mentre in contrazione la dinamica delle obbligazioni ed anche quella della provvista dall'estero**

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2013 permane positiva la dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultata pari a +0,7% (da +1,1% di fine maggio 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.735,4 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di quasi 11,5 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +5,7% (+6,8%

a maggio 2013). La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -9,2% (-9,8% a maggio 2013), con una riduzione in valore assoluto su base mensile di circa 250 milioni di euro.

A maggio 2013 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 348 miliardi di euro, il 7,1% in meno di un anno prima (-6,2% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (13,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2012 e maggio 2013 è stato negativo per circa 26,7 miliardi di euro.

A fine maggio 2013 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 135,2 miliardi di euro (-11% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,9% (7,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 212,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 61,2% (69,5% un anno prima).

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.324	-0,59	1.133.492	1,24	590.832	-3,94
maggio-12	1.718.026	-0,83	1.130.293	1,65	587.733	-5,27
giugno-12	1.724.138	-0,28	1.139.742	2,50	584.396	-5,30
luglio-12	1.716.669	-0,81	1.133.902	1,84	582.767	-5,59
agosto-12	1.712.904	-0,22	1.136.379	2,94	576.525	-5,91
settembre-12	1.737.409	1,03	1.162.388	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.761.548	1,62	1.192.391	6,21	569.157	-6,83
gennaio-13	1.751.470	2,46	1.178.952	6,66	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.949	2,44	1.193.959	7,18	561.990	-6,36
marzo-13	1.758.562	1,09	1.209.344	6,29	549.218	-8,74
aprile-13	1.745.574	1,23	1.212.197	6,94	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.627	1,14	1.207.184	6,80	530.443	-9,75
giugno-13	1.735.444	0,66	1.204.753	5,70	530.691	-9,19

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria, stabile il rendimento delle obbligazioni**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a giugno 2013 a 1,96% (1,97% a maggio 2013). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** ha manifestato, nel periodo più recente, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1,07% (1,09% a maggio 2013 - *cf. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è sceso dal 2,18% al 2,02%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è rimasto stabile al 3,43%.

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'allentamento delle recenti tensioni sui mercati finanziari**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2013 al 3,48%, 44 punti base al di sopra del valore di maggio 2013 e 193 *basis points* al di sotto del valore di giugno 2012.

Nel mese di maggio 2013 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 1,97% (2,37% ad aprile 2013; 4,98% a maggio 2012). Con riferimento ai

BTP⁹, nella media del mese di maggio 2013 il rendimento medio è risultato pari al 3,59% (3,87% ad aprile 2013; 5,30% a maggio 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile - maggio 2013 dallo 0,57% allo 0,49%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2

Italia: tassi d'interesse per gli investitori

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
giu-08	2,16	1,73	4,05	4,46	3,06	4,08	4,42	4,23	4,76	2,00	2,40	4,00
giu-09	0,99	0,52	2,06	3,22	1,93	0,96	1,59	1,35	4,34	1,35	1,65	4,00
giu-10	0,59	0,27	1,28	2,75	1,45	0,96	1,64	1,57	4,03	0,55	1,10	4,00
giu-11	0,86	0,48	1,92	3,17	1,74	1,70	2,70	2,34	4,70	1,35	2,10	5,20
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	1,45	2,55	6,10
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,25	0,54	3,03	3,36	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	1,00	2,50	6,00
gen-13	1,17	0,49	2,97	3,37	2,05	0,65	2,28	1,23	3,83	0,50	2,00	5,00
feb-13	1,16	0,49	2,64	3,39	2,03	0,79	2,45	1,40	4,05	1,00	2,50	5,50
mar-13	1,16	0,52	2,58	3,43	2,03	0,88	2,78	1,52	4,18	1,00	2,50	5,50
apr-13	1,14	0,49	2,33	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-13	1,09	0,49	2,18	3,43	1,97	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
giu-13	1,07	0,49	2,02	3,43	1,96	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Stabile a giugno 2013, la dinamica dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine giugno 2013 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.893 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2,8% (pressoché la stessa del mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-3,3% a giugno 2013, -3,1% il mese precedente - *cfr. Tabella 3*). Alla fine di giugno 2013 risultano pari a 1.627 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine giugno 2013, a 1.451 miliardi di euro, con una variazione annua di -3,1% (lo stesso valore di maggio 2013; -2,4% nella media Area Euro a maggio 2013). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -3,4% (-4,6% a maggio 2013), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -3,1% (-2,6% a maggio 2013).

- **A maggio 2013 si conferma la flessione dell'andamento dei finanziamenti alle imprese;**

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

prossima allo zero la dinamica dei prestiti alle famiglie

A maggio 2013 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3,6%¹¹ (-3,5% il mese precedente; -0,4% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,9% a maggio 2013, -0,8% il mese precedente; +1,3% a maggio 2012).

La dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**⁸, è risultata a maggio 2013 pari al **-0,8%** (-0,6% il mese precedente; +2% a maggio 2012).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a maggio 2013 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,3%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,1%.

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,1%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,5% e quello dell'agricoltura il 4,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel primo trimestre del 2013 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 13,3%. Il settore dei macchinari ha registrato una riduzione del 10,6% quello delle costruzioni una riduzione del 15,6%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel primo trimestre del 2013 l'indice si è posizionato a 73,6 con una perdita cumulata di oltre 26 punti. In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a maggio 2013 di 4,2% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che ad aprile 2013 segnalano una ulteriore flessione su base annua pari a -1,6% (-10% a marzo).

In ulteriore contrazione la domanda di credito da parte delle imprese italiane: secondo gli ultimi dati elaborati da CRIF¹⁴, il numero di finanziamenti richiesti da parte delle imprese (imprese individuali e società di persone e capitali) ha registrato a maggio 2013 una variazione annua (ponderata a parità di giorni lavorativi) negativa del -7%, la contrazione più consistente da gennaio 2012 (-9% la

flessione della domanda per le imprese individuali).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2013) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2013 si è registrata ancora una significativa diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a -50 (-62,5 il trimestre precedente). In diminuzione è risultata, peraltro, anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-12,5). In aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante e per ristrutturazione del debito (12,5).

- **In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti sia con riguardo al totale prestiti sia con riferimento alle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a giugno 2013 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,75%, 2 centesimi al di sotto del mese precedente e -22 punti base rispetto a giugno 2012 (*cf. Tabella 4*). Sempre a giugno 2013 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,34% (3,52% a maggio 2013), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 3,67% (3,71% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 23,8% (23,6% il mese precedente; era 24,1% ad aprile 2013).

¹⁴ Barometro CRIF della domanda di credito delle imprese. Dati elaborati sulla base del patrimonio informativo di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF che raccoglie i dati relativi ad oltre 8 milioni di posizioni creditizie attribuite ad utenti business.

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.635	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.168	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.172	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.709	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.361	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.516	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.457	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.364	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.962	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.949.303	1,28	1.681.586	1,21	1.504.894	0,97	401.164	3,20	1.103.730	0,19
mag-12	1.945.799	0,34	1.679.671	0,27	1.502.266	-0,25	398.162	-0,37	1.104.104	-0,21
giu-12	1.947.027	-0,22	1.681.988	0,29	1.497.948	-1,04	390.106	-3,73	1.107.842	-0,05
lug-12	1.946.853	0,04	1.680.616	-0,24	1.496.345	-1,11	398.085	-1,10	1.098.260	-1,12
ago-12	1.933.820	-0,36	1.666.823	-0,90	1.485.862	-1,80	389.907	-3,33	1.095.955	-1,25
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.860	-1,07	1.660.085	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.099	-1,58	1.649.645	-2,52	1.474.188	-2,79	394.037	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.873	-1,46	1.646.984	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.799	-2,54	380.712	-3,04	1.081.087	-2,37
apr-13	1.896.146	-2,73	1.631.054	-3,01	1.458.066	-3,11	381.897	-4,80	1.076.169	-2,50
mag-13	1.893.171	-2,70	1.627.179	-3,13	1.455.200	-3,13	379.685	-4,64	1.075.515	-2,59
giu-13	1.893.016	-2,77	1.627.047	-3,27	1.451.000	-3,13	377.000	-3,36	1.074.000	-3,05

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
giu-08	6,22	-	5,55	5,75	4,00	4,86	4,64	2,69	0,84	5,83	4,62
giu-09	4,46	-	2,80	3,74	1,00	1,29	3,57	0,82	0,59	1,36	3,10
giu-10	3,60	-	1,98	2,54	1,00	0,69	3,06	0,46	0,39	0,70	2,46
giu-11	3,84	4,77	2,96	3,09	1,25	1,43	3,43	0,26	0,33	0,82	3,62
giu-12	3,97	5,53	3,52	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,83	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,79	5,48	3,65	3,69	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	3,76
gen-13	3,79	5,61	3,62	3,70	0,75	0,20	1,76	0,30	0,30	0,51	3,40
feb-13	3,77	5,56	3,48	3,76	0,75	0,22	1,85	0,29	0,28	0,51	3,31
mar-13	3,76	5,49	3,50	3,69	0,75	0,21	1,71	0,28	0,25	0,51	2,57
apr-13	3,78	5,54	3,60	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-13	3,77	5,50	3,52	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-13	3,75	5,47	3,34	3,67	0,50	0,21	1,90	0,27	0,23	0,51	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

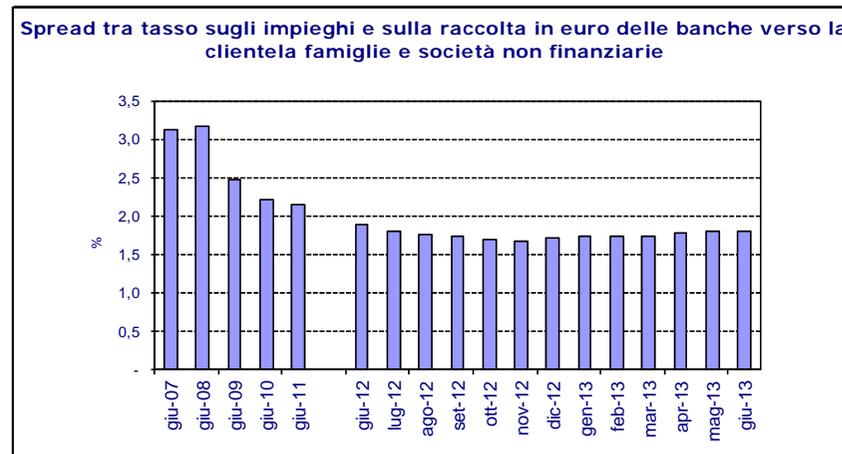
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In ulteriore lieve flessione e su valori minimi storici a giugno 2013 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a giugno 2013 a 179 *basis points*, 1 punto base inferiore a quanto registrato a maggio 2013 e 10 punti base al di sotto del valore di giugno 2012. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti.

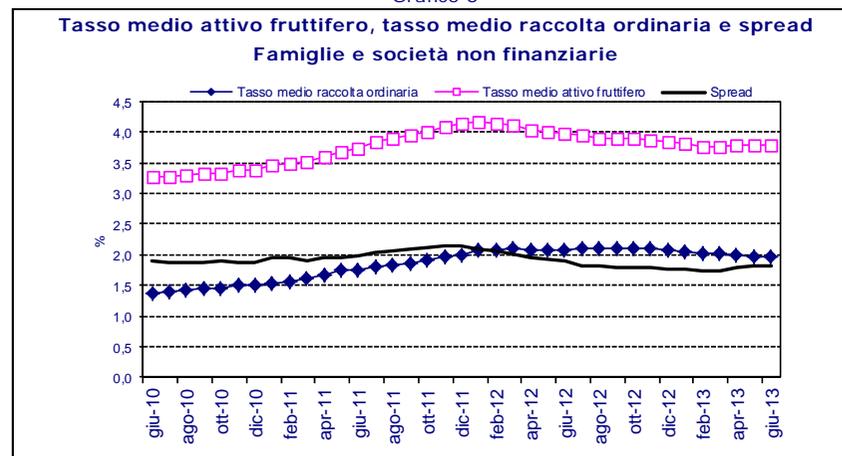
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2013 si è posizionato a 1,81 punti percentuali (cfr. Grafico 6), un punto base al di sotto del valore di maggio 2013; 1,88 punti percentuali a giugno 2012. Il differenziale registrato a giugno 2013 è la risultante di un valore del 3,77% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,96% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota 135,7 miliardi a maggio 2013 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A maggio 2013 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari ad oltre 135,5 miliardi di euro, 2,5 miliardi in più rispetto ad aprile 2013 e +24,9 miliardi rispetto a maggio 2012, segnando un incremento annuo di circa il 22,4% (cfr. *Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,9% a maggio 2013 (5,6% un anno prima), valore che raggiunge il 12,5% per i piccoli operatori economici (10,5% a maggio 2012), il 10,9% per le imprese (8,3% un anno prima) ed il 5,9% per le famiglie consumatrici (5,1% a maggio 2012).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a maggio 2013 esse sono risultate pari a quasi 68,5 miliardi di euro, circa 2 miliardi in più rispetto al mese precedente e circa 16,4 in più miliardi rispetto a maggio 2012 (+31,5% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,60% (3,51% ad aprile 2013 e 2,71% a maggio 2012).

¹⁵ *Sofferenze al lordo delle svalutazioni.*

¹⁶ *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
mag-11	44.230	2,30	11,83	96.290
giu-11	44.825	2,33	11,80	97.693
lug-11	46.065	2,40	12,05	98.991
ago-11	47.733	2,49	12,48	100.209
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.721	2,70	13,63	107.197
gen-12	49.925	2,60	12,78	107.377
feb-12	48.866	2,56	12,45	107.637
mar-12	48.625	2,53	12,32	107.591
apr-12	50.195	2,61	13,10	108.992
mag-12	52.049	2,71	14,06	110.883
giu-12	54.339	2,83	14,59	113.130
lug-12	55.480	2,87	14,93	114.260
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,03	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,15	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,26	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,36	17,37	124.974
gen-13	64.412	3,37	16,95	126.147
feb-13	61.652	3,23	15,99	127.656
mar-13	64.196	3,37	16,55	130.975
apr-13	66.435	3,51	17,38	133.280
mag-13	68.462	3,60	17,91	135.744

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Fino a maggio 2010 l'ammontare di capitale e riserve è stimato al fine di includervi i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 868,2 miliardi a giugno 2013 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2013 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 868,2 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In lieve flessione a maggio 2013 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (maggio 2013) li indicano al 3,85% (3,83% ad aprile 2013; 4,16% a maggio 2012), un valore che si raffronta al 4,36% praticato in Italia (4,39% ad aprile 2013; 4,68% a maggio 2012 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a maggio 2013 pari al 2,22% nella media dell'Area Euro (2,30% ad aprile 2013; 2,64% a maggio 2012), un valore che si raffronta al 2,93% applicato dalle banche italiane (3,12% di aprile 2013; 3,13% a maggio 2012).

Nel mese di maggio 2013, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 7,08% in Italia, 7,15% ad aprile 2013 (7,06% a maggio 2012), un

livello che si raffronta al 7,90% dell'Area Euro (7,92% ad aprile 2013; 8,26% a maggio 2012).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

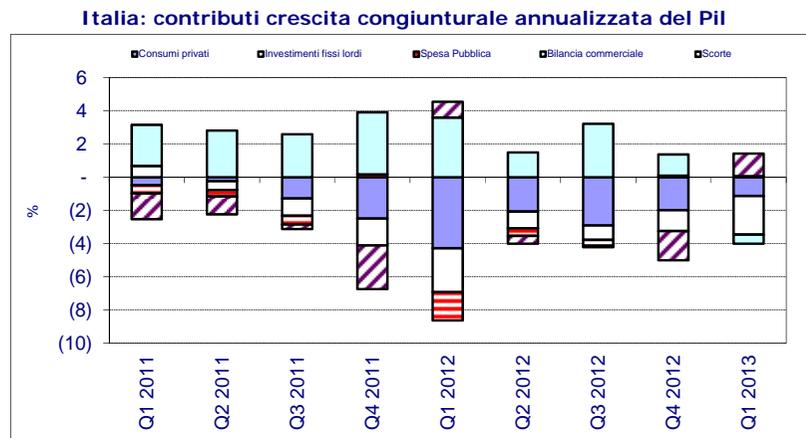
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-08	5,95	5,95	5,24	5,31	nd	nd
mag-09	3,74	3,96	2,47	2,61	nd	nd
mag-10	2,92	3,32	1,90	2,09	nd	nd
mag-11	3,57	3,88	2,69	2,91	6,42	8,12
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,15
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,06	7,96
dic-12	4,43	3,77	3,15	2,35	7,04	7,94
gen-13	4,39	3,78	3,10	2,28	7,22	7,97
feb-13	4,38	3,81	2,90	2,22	7,15	7,97
mar-13	4,36	3,75	2,93	2,20	7,11	7,95
apr-13	4,39	3,83	3,12	2,30	7,15	7,92
mag-13	4,36	3,85	2,93	2,22	7,08	7,90

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

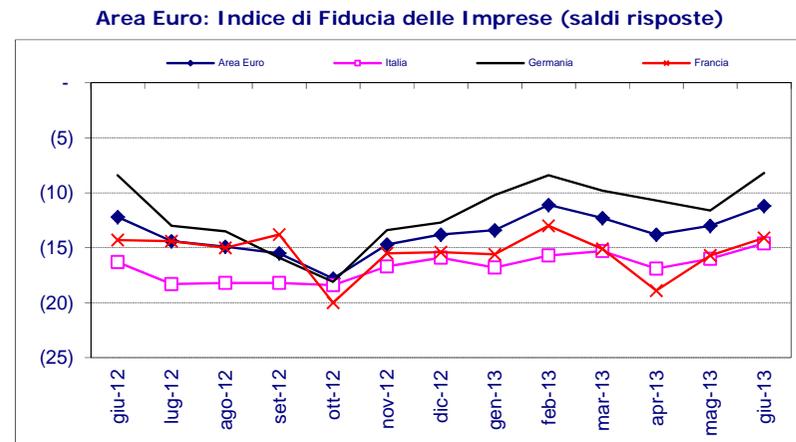
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



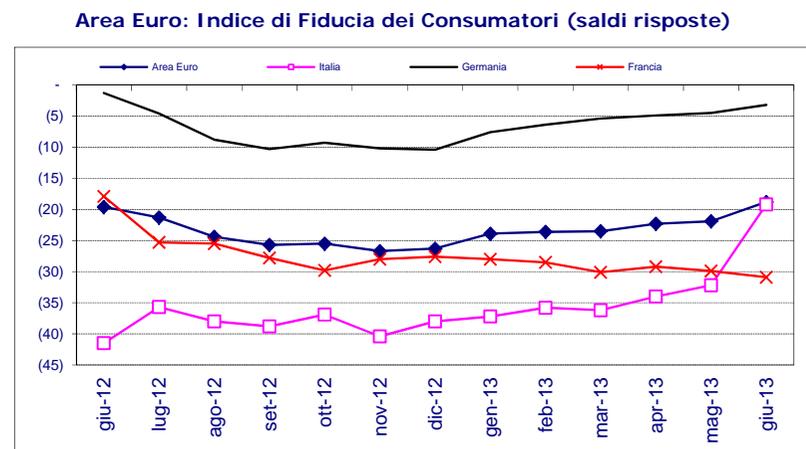
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	gen-13	feb-13	mar-13	apr-13	mag-13	giu-13	12/7/13
Dollaro americano	1,330	1,335	1,295	1,303	1,298	1,318	1,305
Jen giappone	118,3	124,3	122,7	127,3	131,0	128,3	129,8
Sterlina inglese	0,833	0,863	0,859	0,851	0,849	0,852	0,863
Franco svizzero	1,228	1,230	1,226	1,220	1,241	1,232	1,237
Yuan cinese	8,273	8,321	8,052	8,059	7,971	8,087	8,012
Rublo russo	40,204	40,330	39,933	40,794	40,684	42,669	42,6
Real brasiliano	2,700	2,633	2,571	2,607	2,645	2,867	2,955
Rupia indiana	72,164	71,872	70,501	70,837	71,374	76,968	78,223

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

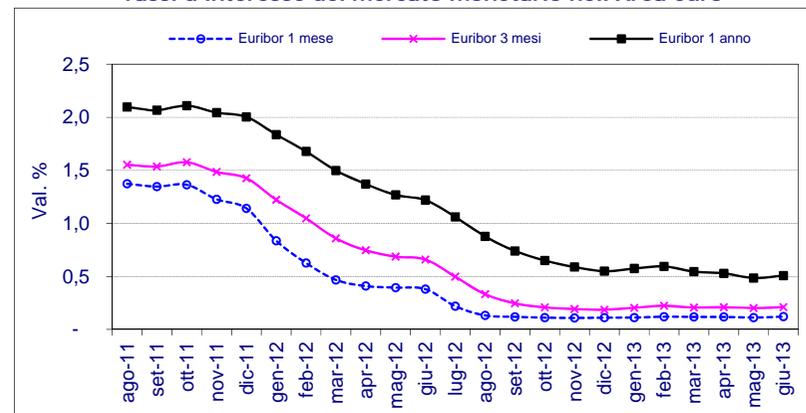
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2012	2012 cumulato	2013	2013 cumulato
Gen	3,3	3,3	2,2	2,2
Feb	8,0	11,3	12,5	14,7
Mar	17,9	29,1	21,4	36,1
Apr	2,0	31,2	11,0	47,1
Mag	4,3	35,1	8,8	55,9
Giu	-5,6	29,1	-14,1	41,8
Lug	-2,3	27,4		
Ago	6,0	33,5		
Set	11,4	45,5		
Ott	13,1	58,5		
Nov	4,3	62,9		
Dic	-14,1	48,5		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

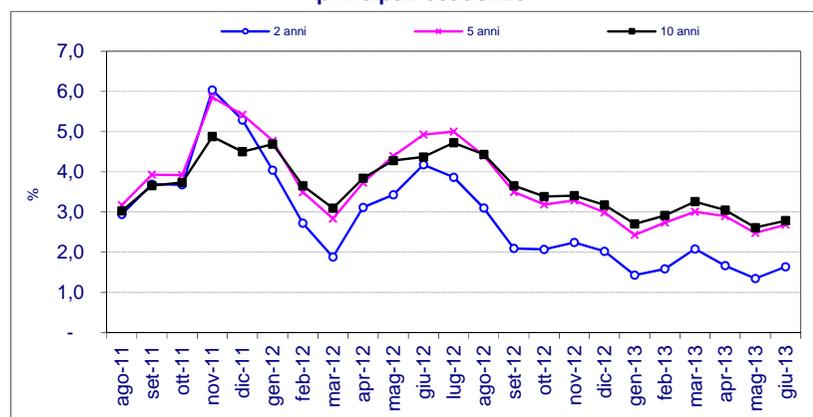
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

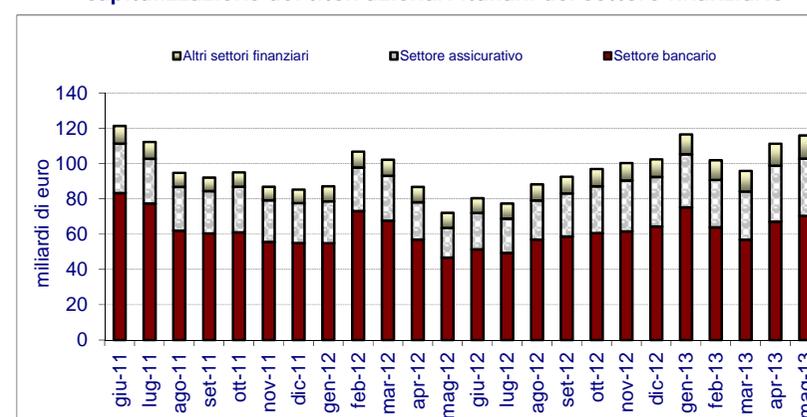
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario

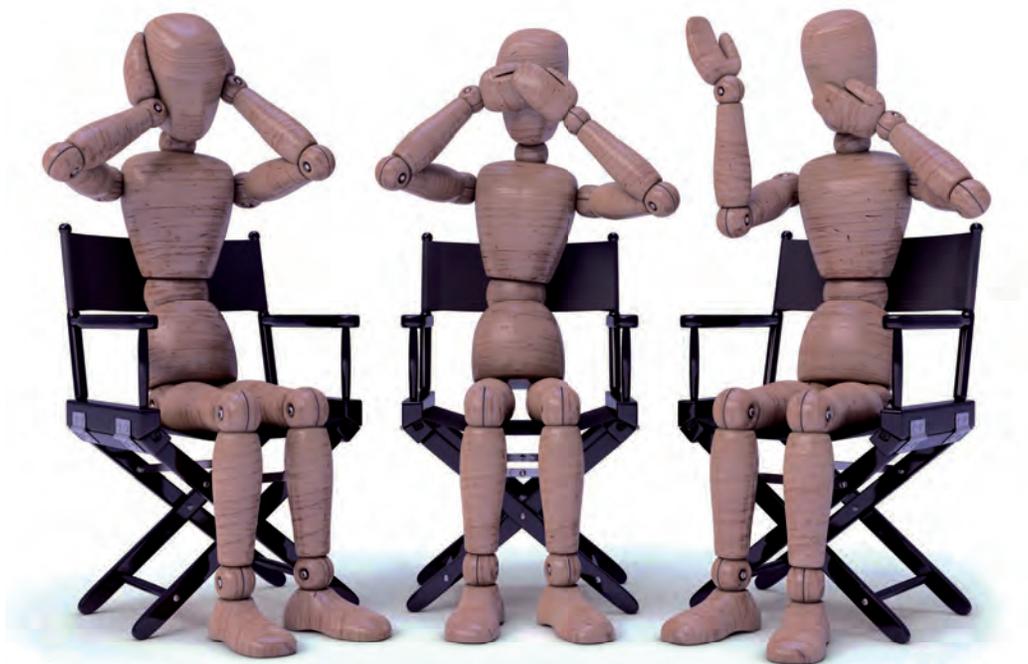


Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Da applicare entro e non oltre il 31 ottobre 2013!

Studio Informatica presenta CA^dE
per comunicare con l'Agenzia dell'Entrate ...

... senza sentire, vedere o parlare.



Al **31 ottobre del 2013**, tutti gli **Operatori Finanziari**, nell'ambito delle disposizioni a contrasto dell'evasione fiscale, dovranno segnalare **Saldi e Totali dei Movimenti in dare e in avere** sui rapporti in essere con la clientela. Tale segnalazione andrà ad integrare quanto già comunicato mensilmente all'**Anagrafe dei Rapporti**.

CA^dE (Connettore Agenzia delle Entrate) è il modulo progettato per gestire il colloquio tra le procedure aziendali e la piattaforma **SID (Sistema Interscambio Dati)**, l'infrastruttura trasmissiva dedicata allo scambio automatizzato di flussi con **Agenzia delle Entrate**. Il **Connettore** è oggi fondamentale per la trasmissione dei dati **Saldi e Movimenti** e diventerà **insostituibile per ogni altra comunicazione con Agenzia delle Entrate**.

Il modulo riceve i flussi dal sistema informativo aziendale, provvede ad applicare gli opportuni protocolli e a **"consegnare"** i flussi al canale **SID** prescelto (**FTP o PEC**) in modalità integrata, automatizzata e tracciata, così come sollecitato dal **Garante della Privacy** e predisposto da **Agenzia delle Entrate**, al fine di **garantire l'esclusione di ogni trasferimento manuale di dati e informazioni**.

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
tel. 0523 313000
fax 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Independent Software Vendor (ISV)